

.. 18 ANCONA GIORNO E NOTTE

Teo Moneyless Pirisi: «Semplicità e forma per non sprecare nulla»

Mac/PopUp Studio, parola agli artisti

POPUP! street art tours: l'arte urbana raccontata dagli artisti torna puntuale sulle pagine del Carlino come ogni domenica per un approfondimento sulla street art e una serie di interviste ai protagonisti. Oggi è la volta di Teo Moneyless Pirisi: 'Less is more' è il mantra e punto cardine dell'estetica dell'artista. Le sue opere – dipinti su tela, muro, legno, sculture mobili, installazioni sospese – sono il risultato di una sperimentazione continua volta a indagare le infinite possibilità di composizione geometrica. Moneyless realizza opere in tutto il mondo ed espone in gallerie internazionali: Bali, Valencia, Los Angeles, Milano e Istanbul. Per PopUp Festival ha realizzato un peschereccio dipinto al porto di Ancona, e alcune opere pittoriche tuttora visibili sugli edifici dismessi della Ex Cava di Arcevia e sulle strutture ricettive all'interno della Tenuta San Settimio a Palazzo di Arcevia. L'arte urbana ha come tela i contesti urbani, le aree commerciali e industriali anonime che cambiano pelle grazie agli interventi artistici. Nelle Marche questa forma d'espressione è presente anche grazie a PopUp, festival d'avanguardia ideato da MAC/PopUp Studio che, dal 2008 ha creato una galleria a cielo aperto con oltre quaranta opere di artisti internazionali.

QUESTO patrimonio è visitabile con quattro itinerari – PopUp! street art tours su Ancona, Vallesina, Senigallia, Arcevia – che permettono di scoprire l'arte urbana con aneddoti e storie (Info: www.popupfestival.it). Questa proposta culturale e turistica contribuisce a far conoscere le Marche a livello internazionale, raccontando il territorio in maniera innovativa. Per comprenderne il valore aggiunto, abbiamo dato la parola agli artisti.

Moneyless, il suo linguaggio artistico è incentrato sulla geometria, l'astratto e il colore. L'essenzialità della forma è ricchezza?



«Certamente! In generale non mi piacciono gli eccessi cerco sempre di ottenere un risultato che mi soddisfa esteticamente cercando di 'sprecare' il meno possibile. L'essenzialità della forma e alla base della mia ricerca. Quello che cerco è il contrasto tra il mio lavoro e quello che lo circonda, quando l'ambiente esterno è caotico lavoro con il minimalismo, invece quando lavoro in un ambiente rigido e pulito mi piace sporcare il mio segno per ottenere contrasto».

Nel suo lavoro come cambia il rapporto tra supporto e forme: dal muro, alla tela al legno, fino alle sculture sospese?

«Il contesto di un lavoro mi fa sviluppare l'estetica. Per me ogni supporto, ogni materiale ha una sua identità propria, generalmente la scintilla avviene proprio quando trovo o uso qualcosa di nuovo. Cerco sempre di evolvermi sia come persona che come artista, sperimento molto perché la mia vita è dinamica e continuamente soggetta al cambiamento: restare chiuso in un segno o fermo su uno stile è riduttivo e poco interessante per me».